



PARMA
nella luce del tempo

JAZZ
FRONTIERE
www.parmafrontiere.it

XXVI edizione
2021

Rassegna Stampa

studio **4**ifa

Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozione
site - www.alfaprom.com, tel +39.06.24304363
Lorenza Somogyi Bianchi, Responsabile Ufficio Stampa & PR, mob. +39.333.4915100,
email: lorenzasomogyi@alfaprom.com
Lara Maroni, Responsabile Web, mob. + 39. 335.6532092, email: laramaroni@alfaprom.com

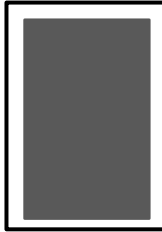
PJF2021

ANALISI QUALITATIVA					
			(Articoli ordinati per testata e per data di uscita)		
DATA ULTIMO AGGIORNAMENTO		30/09/21			
STAMPA ONLINE					
DATA USCITA	TESTATA	AUTORE ARTICOLO	TIPOLOGIA ARTICOLO	ARTICOLO	
16-set-2021	ItaliaJazz		Presentazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	MincioeDintorni	Mincio&Dintorni	Presentazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
23-set-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Segnalazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
23-set-2021	Gingermag	Margot Frank	Segnalazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
23-set-2021	Cinecorriere	Redazione	Segnalazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Segnalazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	Comune Parma	Cultura	Presentazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	Parma repubblica		Presentazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	Parma Today		Presentazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	ParmaFrontiere		Segnalazione	Nella luce del tempo	Link Diretto
23-set-2021	Il discorso	Enrico Liotti	Presentazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
23-set-2021	Informatutto		Presentazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
23-set-2021	JoyFreePress		Segnalazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
24-set-2021	Art part of culture		Presentazione	Programma ParmaJazz	Link Diretto
24-set-2021	Cool Mag		Presentazione	JazzMi	Link Diretto
24-set-2021	Emilia Romagna Creativa		Segnalazione	Eventi in programma - Cartoons	Link Diretto
28-set-2021	Giornale della musica		Presentazione	Apertura con Jakob Bro	Link Diretto
29-set-2021	Gingermag	Margot Frank	Presentazione	Apertura con Jakob Bro	Link Diretto
29-set-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Presentazione	Apertura con Jakob Bro	Link Diretto
29-set-2021	Cinecorriere	Redazione	Presentazione	La Fòla de L'Oca/Over Ti	Link Diretto
29-set-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Presentazione	La Fòla de L'Oca/Over Ti	Link Diretto
29-set-2021	Ondamusicale		Presentazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
29-set-2021	Emilia Romagna News24	Roberto Di Biase	Presentazione	Conferenza stampa presentazione	Link Diretto
30-set-2021	Anima Jazz		Segnalazione	Final Step - Disconnections	Link Diretto
30-set-2021	MincioeDintorni		Presentazione	La Fòla de L'Oca/Over Ti	Link Diretto
1-ott-2021	Non Solo Eventi Parma		Segnalazione	La Fòla de L'Oca/Over Ti	Link Diretto
4-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	Cinecorriere		Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	JoyFreePress		Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	MincioeDintorni		Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	Non Solo Eventi Parma		Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	Ondamusicale		Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
4-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Presentazione	Pericopes+1	Link Diretto
6-ott-2021	Stayhappening		Segnalazione	Enrico Pieranunzi	Link

6-ott-2021	EmiliaRomagnaCeativa		Segnalazione	Eventi in programma - Cartoons	Link
7-ott-2021	Parma daily		Segnalazione	Claudio Fasoli & Elisa Cuppini	Link Diretto
7-ott-2021	Index Music		Segnalazione	Luca Perciballi	Link Diretto
7-ott-2021	Qubitv		Segnalazione	Officina parmigiana	LINK
8-ott-2021	All events		Segnalazione	Claudio Fasoli & Elisa Cuppini	Link Diretto
9-ott-2021	Mellophonium		Segnalazione	Bologna Jazz Festival	Link
11-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Presentazione	Una 3 giorni intensa dedicata al Jazz	Link Diretto
11-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Presentazione	Una 3 giorni intensa dedicata al Jazz	Link Diretto
11-ott-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Presentazione	Una 3 giorni intensa dedicata al Jazz	Link Diretto
11-ott-2021	Informazione.it		Presentazione	Una 3 giorni intensa dedicata al Jazz	Link
12-ott-2021	Cinecorriere	Redazione	Segnalazione	Una stanza per Caterina	Link
12-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Segnalazione	Una stanza per Caterina	Link
12-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Segnalazione	Una 3 giorni intensa dedicata al Jazz	Link
12-ott-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Segnalazione	Una stanza per Caterina	Link
12-ott-2021	Ondamusicale		Segnalazione	Una stanza per Caterina	Link
12-ott-2021	Gazzetta di Parma		Segnalazione	Luca Perciballi	Link
12-ott-2021	Gazzetta di Parma		Segnalazione	Claudio Fasoli & Elisa Cuppini	Link
12-ott-2021	Non Solo Eventi Parma		Presentazione	Una 3 giorni intensa dedicata al Jazz	Link
12-ott-2021	Index Music		Segnalazione	Una stanza per Caterina	Link
12-ott-2021	MincioeDintorni		Presentazione	Una stanza per Caterina	Link
14-ott-2021	All events		Segnalazione	Enrico Pieranunzi	Link
16-ott-2021	Punto Zip		Segnalazione	Una stanza per Caterina	Link
18-ott-2021	Cinecorriere	Redazione	Presentazione	Enrico Pieranunzi	Link
18-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Presentazione	Enrico Pieranunzi	Link
18-ott-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Presentazione	Enrico Pieranunzi	Link
18-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Presentazione	Enrico Pieranunzi	Link
19-ott-2021	Ondamusicale	Redazione	Segnalazione	Enrico Pieranunzi	Link
19-ott-2021	Stayhappening		Segnalazione	Michel Petrucciani	Link
19-ott-2021	Eventi e sagre		Segnalazione	Claudio Fasoli & Elisa Cuppini	Link
21-ott-2021	Cinecorriere	Redazione	Segnalazione	Marco Colonna	Link
21-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Segnalazione	Marco Colonna	Link
21-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Segnalazione	Marco Colonna	Link
21-ott-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Segnalazione	Marco Colonna	Link
22-ott-2021	Ondamusicale	Redazione	Segnalazione	Marco Colonna	Link
22-ott-2021	Scanner	Giovanni Ballerini	Segnalazione	Marco Colonna	Link
25-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Segnalazione	Luca Perciballi	Link
25-ott-2021	Cinecorriere	Redazione	Segnalazione	Luca Perciballi	Link
25-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Segnalazione	Luca Perciballi	Link
25-ott-2021	Zarabazà	Arte, Cultura, Spettacolo	Segnalazione	Luca Perciballi	Link
25-ott-2021	Il discorso	Dario Furlan	Segnalazione	Luca Perciballi	Link

25-ott-2021	I love magazine		Segnalazione	Luca Perciballi	Link
25-ott-2021	Informatutto		Segnalazione	Luca Perciballi	Link
26-ott-2021	Comunicati stampa gratis		Segnalazione	Luca Perciballi	Link
26-ott-2021	Joy Free Press		Segnalazione	Luca Perciballi	Link
27-ott-2021	Gingermag	Margot Frank	Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
27-ott-2021	Cinecorriere	Redazione	Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
27-ott-2021	Zarabazà		Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
27-ott-2021	Oltre le colonne	Barbara Bianchi	Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
27-ott-2021	I love magazine	Redazione	Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
28-ott-2021	Ondamusicale		Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
29-ott-2021	Informatutto		Presentazione	Kirke Karja: la vincitrice	Link
28-ott-2021	Cinecorriere		Presentazione	Cartoons a ritmo di jazz	Link
28-ott-2021	Gingermag		Presentazione	Cartoons a ritmo di jazz	Link
28-ott-2021	Oltre le colonne		Presentazione	Cartoons a ritmo di jazz	Link
28-ott-2021	Zarabazà		Presentazione	Cartoons a ritmo di jazz	Link
28-ott-2021	I love magazine		Presentazione	Cartoons a ritmo di jazz	Link
28-ott-2021	Stayhappening		Segnalazione	Luca Perciballi	Link
29-ott-2021	Onda musicale		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
29-ott-2021	Onda musicale		Presentazione	Cartoons a ritmo di jazz	Link
29-ott-2021	Cinecorriere		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
29-ott-2021	Gingermag		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
29-ott-2021	Oltre le colonne		Presentazione	Roberto Dani in concerto	in rev
29-ott-2021	Zarabazà		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
29-ott-2021	I love magazine		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
29-ott-2021	Non Solo Eventi Parma		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
29-ott-2021	All events		Segnalazione	Kirke Karja	Link
30-ott-2021	MincioeDintorni		Presentazione	Roberto Dani in concerto	Link
1-nov-2021	Gazzetta di Parma		Segnalazione	Roberto Dani in concerto	Link
2-nov-2021	Cinecorriere		Presentazione	Franco D'Andrea	Link
2-nov-2021	Gingermag		Presentazione	Franco D'Andrea	Link
2-nov-2021	Oltre le colonne		Presentazione	Franco D'Andrea	in attesa
2-nov-2021	Zarabazà		Presentazione	Franco D'Andrea	Link
2-nov-2021	Ilovemagazine		Presentazione	Franco D'Andrea	Link
3-nov-2021	Lospettacolonecassetto		Presentazione	Franco D'Andrea	Link
4-nov-2021	MincioeDintorni		Presentazione	Franco D'Andrea	Link
4-nov-2021	Ondamusicale	Redazione	Presentazione	Franco D'Andrea	Link
5-nov-2021	nonsoloeventiparma	Redazione	Presentazione	Franco D'Andrea	Link
5-nov-2021	informatutto		presentazione	Franco D'Andrea	Link
5-nov-2021	Casadellmusica	Redazione	Presentazione	Battaglia, Torto, Degani	Link
8-nov-2021	Cinecorriere	Redazione	presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
8-nov-2021	Oltre le colonne	Redazione	presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	in attesa
8-nov-2021	Zarabazà	redazione	presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
8-nov-2021	Gingermag	redazione	presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link

8-nov-2021	llovemagazine	redazione	presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
8-nov-2021	informatutto		presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
8-nov-2021	Zazoom		Segnalazione		Link
9-nov-2021	MincioeDintorni		Presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
9-nov-2021	Cinecorriere	Redazione	Presentazione	Francesco Orio Trio	Link
9-nov-2021	Zarabazà	Redazione	Presentazione	Francesco Orio Trio	Link
9-nov-2021	Gingermag	Redazione	Presentazione	Francesco Orio Trio	Link
9-nov-2021	llovemagazine	Redazione	Presentazione	Francesco Orio Trio	Link
9-nov-2021	Oltre le colonne	Redazione	Presentazione	Francesco Orio Trio	link
9-nov-2021	Nonsoloeventiparma	Redazione	Presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
10-nov-2021	Ondamusicale	Redazione	Presentazione	ParmaJazz eventi 13 nov	Link
15-nov-2021	lacasadellamusica		Presentazione	ParmaJazz chiude con Os	link
15-nov-2021	Ondamusicale		Presentazione	ParmaJazz chiude con Os	link
16-nov-2021	All events		Segnalazione	ParmaJazz chiude con Os	link
16-nov-2021	Gazzetta di Parma		Segnalazione	ParmaJazz chiude con Os	link
16-nov-2021	happeningnext		Presentazione	ParmaJazz chiude con Os	link
18-dic-2021	Lisolachenoncera	Alberto Bazzurro	Segnalazione		Link



N° e data: 01/12/2021
Diffusione: nazionale
Diffusione nri:/
Periodicità: settimanale
Pagina: 16

WHAT'S NEW DAL MONDO / PARMA



Privilegiando i piccoli organici (il *solo* in testa), ma anche la grande orchestra, la rassegna ducale batte strade sempre inusuali

di ALBERTO BAZZURRO

Un weekend a Parma è un piacere cui non sappiamo né vogliamo rinunciare, ancor più in questo 2021 in cui, causa pandemia, alla città è stato protratto il ruolo di capitale della cultura. Attorno ai concerti di Parma Jazz Frontiere, oggetto della nostra visita, di cui diremo a breve, non abbiamo perso così l'occasione per visitare le bellissime mostre di Borghi a Palazzo Ducale (in chiusura) e Mirò alla Fondazione Magnani Rocca (fino al 12 dicembre), così come quella, a Palazzo Tarasconi, di Banksy, attuale fenomeno da copertina, in cartellone fino al 16 gennaio.

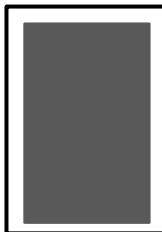
I concerti in programma nel weekend di cui sopra (9 e 10 ottobre) erano due. Il primo, sabato sera alla Casa della Musica, aveva per protagonista il trio del chitarrista Luca Perciballi, con Andrea Grossi al contrabbasso e Andrea Grillini alla batteria. Una musica ottimamente coesa, la loro, dove la chitarra gioca un ruolo forse persino troppo catalizzante (almeno in versione live), ma che ha comunque nei due *coéquipiers* elementi di sicuro valore. E se conoscevamo quello di Grossi (anche in progetti propri), ci ha colpito la sagacia percussiva di Grillini. I tre hanno appena inciso un cd che vedrà presto la luce su etichetta Aut.



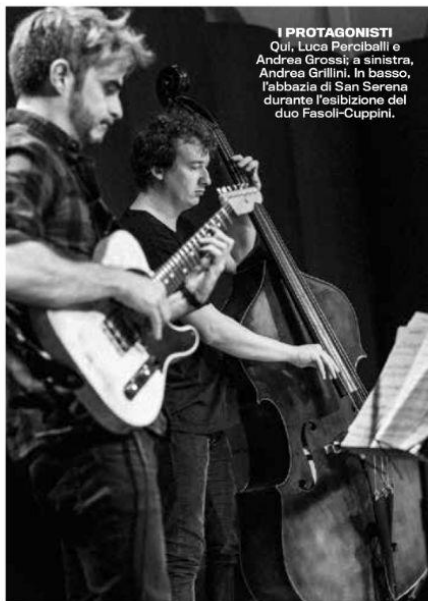
Il pomeriggio della domenica, nel suggestivo scenario dell'Abbazia di Val Serena, pochi chilometri fuori città (se ci andate non perdetevi l'occasione di visitare gli spazi adiacenti, in particolare le celebri pietre di Pinuccio Sciola, presenti in abbondanza), è stata poi la volta di un inedito, imprevedibile duo, fra i sassofoni (soprano ricurvo e tenore, amplificati e alla bisogna generosamente riverberati, non solo dall'acustica del luogo) di Claudio Fasoli e l'attrice-danzatrice Elsa Cuppini. I due *performers*, incontratisi solo la mattina del concerto, si erano però accordati sui testi da abbinare alla musica. Fasoli (classe 1939, non dimentichiamolo) aveva proposto i nomi di Walt Whitman e Robert Creeley (omaggiato fra l'altro non più tardi di un paio d'anni fa da Steve Swallow in «Home»), più qualche *haiku*, la Cuppini ha aggiunto Rilke e ha scelto i testi specifici. Ne è venuto fuori un set di grande concentrazione (anche da parte del pubblico, che ha seguito lo svolgersi della *performance* in religioso, diremmo complice, silenzio), largamente preordinato (lungo una decina di quadri) ma a margine del quale il sassofonista ci ha poi confidato di esser rimasto ciò nondimeno più volte

sorpreso dalle scelte operate dalla partner, la cui veste di attrice (dicitrice, se volete, ma la drammaturgia insita nel suo porsi di fronte ai testi, anche scenicamente, è apparsa palpabile) più che di danzatrice (comunque non certo in senso canonico) ha fatto sì che la giustapposizione prevalesse sulla sovrapposizione, fra i due, anche se non sono mancati certi pedali – se così possiamo chiamarli – di Fasoli sotto l'elemento-parola. Alla fine un grande, liberatorio applauso è stato il miglior viatico per un breve bis.

Nei proseguimenti di un cartellone come sempre ampio e variegato, protrattosi quest'anno fino al 16 novembre, si sono poi avvicinati numerosi altri artisti e appuntamenti, fra i quali sarà il caso di ricordare almeno la centralità delle *solo performances*, nello specifico affidate a Enrico Pieranunzi, Marco Colonna, Roberto Dani e Franco D'Andrea, mentre nella parte ascendente del cartellone non possiamo non citare almeno la doppia esibizione dell'orchestra della rassegna diretta da Roberto Bonati in *La Fola de L'Oca/Over Time*, che dovrebbe conoscere in un futuro più o meno prossimo la sua logica documentazione discografica.



N° e data: 01/12/2021
Diffusione: nazionale
Diffusione nri:/
Periodicità: settimanale
Pagina: 17



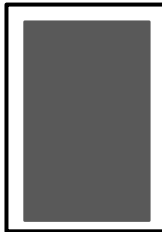
I PROTAGONISTI
Qui, Luca Perciballi e
Andrea Grossi; a sinistra,
Andrea Grillini. In basso,
l'abbazia di San Serena
durante l'esibizione del
duo Fasoli-Cuppini.



CORTESIA PANAMA FRONTIERE

DICEMBRE 2021 **MUSICA JAZZ** - 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



N° e data: 01/12/2021
Diffusione: nazionale
Diffusione nri:/
Periodicità: settimanale
Pagina: 18

WHAT'S NEW | IN STUDIO CON...

IMPROVVISO E SPERIMENTO COME MUSICISTA, MA NON COME PERSONA

Intervista alla giovane violinista piemontese,
uno dei talenti più brillanti della scena jazzistica italiana

testo e foto di SOUKIZY

Ciao Anais, e benvenuta. Ti faccio i complimenti per il disco, davvero straordinario. Ma te li faccio anche per la tua biografia, che trovo davvero singolare e piacevole da leggere. È proprio una delle prime frasi a colpirmi: «L'improvvisazione e la sperimentazione sono elementi che cerco, in qualità di musicista, tanto quanto rifugio in qualità di persona». Parlami di come vivi l'improvvisazione e di che cos'è per te.

In realtà è tutto sintetizzato in quella frase che riporti, nel senso che non so dirti se una volta ero più inquadrata in ambito musicale e forse meno come persona, magari è avvenuto uno switch e quindi è anche una situazione parecchio buffa. Sono una persona molto metodica, non sono amante dell'imprevisto, della sorpresa, dell'improvvisata; per farti un esempio, detesto quando mi squilla il telefono senza che sia stata avvisata prima. Quindi una persona abbastanza metodica, appunto, mi piace programmare le cose per fare in modo che vada come ho deciso, anche se in realtà questa cosa poi ho imparato a gestirla perché, come ben sai, non è possibile vivere la vita in questo modo; bisogna sempre fare i conti con il fatto che siamo in tanti e non tutti la pensiamo nella stessa maniera. Però a livello musicale questa situazione si è rovesciata, nel senso che ho iniziato a studiare improvvisazione nel 2013 e in questi anni mi sono progressivamente allontanata dall'indicazione scritta. O meglio, la musica scritta esiste ancora, per me, e l'approzzo anche molto, non è che mi piaccia solo improvvisare, però oggi sono molto tranquilla con l'improvvisazione. È come se si fosse invertito il modo in cui percepisco la musica sul palco, comunque devo dire che mi trovo bene. Alla fin fine quella attuale è una dimensione che mi piace molto, quindi sono contenta che sia andata così.

Anche perché dalla musica classica con cui hai iniziato sei approdata al jazz. Visto che hai iniziato a suonare da molto piccola, quando è arrivata la consapevolezza di voler diventare una musicista?

L'ho capito da grande. È molto poco romanzesca come come

storia, nel senso che ho studiato musica classica e mi sono diplomata nel 2013, ma prima di conoscere il jazz, che ho scoperto proprio nello stesso anno, avevo già fatto esperienze non classiche però in ambito soprattutto folk, rock, pop. Quindi già qualcosa d'altro, rispetto alla musica classica, era entrato nella mia mente, nelle mie corde, sia umane sia del violino. Però non avevo assolutamente intenzione di fare la musicista. Forse il motivo principale era che mia sorella è a sua volta una violinista, è una musicista classica professionista, lavora in un'orchestra in Germania. Non vive più in Italia da molti anni ma nel periodo in cui, appena diplomata, iniziava a fare la cosiddetta gavetta, io vedevo da dodicenne, tredicenne la sua vita e dicevo: «No, io non voglio fare questa vita». Non era il fare musica a darmi fastidio, era tutto quello che le stava attorno; poi in realtà mi ci sono ritrovata dentro. E il motivo è stato che, finite le superiori, ho iniziato a suonare stabilmente con un po' di gruppi e, in maniera banale, ho iniziato a sostenermi con quello. Così mi sono detta: «Ma forse si può fare», e così è andata.

Anche questa è improvvisazione!

Infatti, e ti dirò di più. Ho dato la maturità nel 2011 e mi sono presa un anno per preparare il diploma di violino, che invece non ho dato nel 2012 non perché non ce l'avevo pronto, ma perché in quell'anno è scattata la riforma dei Conservatori e non hanno più accettato domande da privatisti, per poi riaprire nel 2013 alcune finestre in cui mi sono riuscita a infilarmi. Comunque, mi ero presa quell'anno per preparare il diploma di violino.

Ma siccome volevo iscrivermi a lettere classiche, andavo a lezione da quella che era stata la mia professoressa di latino e greco, più che altro per tenere un po' viva la grammatica. Quindi andavo da lei una volta la settimana, ma nel frattempo si era aperta la possibilità di dare l'esame e allora, un lunedì piovosissimo di dicembre prima di Natale, vado a lezione e dico: «Professoressa, guardi, prima di iniziare, volevo dirle che questa è l'ultima lezione che prenderò perché ho deciso di fare la musicista». E lei ha letteralmente chiuso i vocabolari, esclamando: «Era ora!»

Insomma, è stata una specie di benedizione. Tra l'altro era un'insegnante che ammiravo e ammiro tantissimo, è stata una grande figura della mia crescita non solo didattica ma anche umana, e il fatto che abbia avuto questa reazione è stato assai incoraggiante.

Dicevi di quando ti sei avvicinata al jazz. Ma com'è successo?

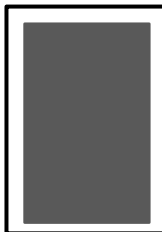
È stato abbastanza per caso, come spesso accade nella mia vita. Un caro amico contrabbassista, con cui suonavo nel gruppo folk che è stato il mio primo, un giorno mi dice che l'hanno chiamato a fare un paio di brani di accompagnamento durante una serata di un'associazione del territorio, e mi propone di leggere qualche standard jazz e di farlo in duo, e io cado come dalle nuvole. Nel senso che, una volta letto il tema, lui mi chiede di improvvisare ma io non so proprio cosa. E quindi è stato quasi uno smacco, devo dire la verità, cioè il fatto che io comunque - adesso non ricordo se mi fossi già diplomata o se mi stessi per diplomare - rimanessi basita di fronte a una canzone, non sapessi come affrontarla, mi ha fatto arrabbiare. Mi sono detta: «Non sono una musicista se esiste un intero mondo di cui non conosco assolutamente nulla», e quindi ho iniziato a studiare il jazz e mi sono intestardita, ma poi ci ho anche trovato la mia dimensione: Del resto la musica classica non era un ambito in cui mi interessasse cercare di costruire una carriera. Così mi sono lanciata in questo mondo e ho iniziato a studiare dal principio, dalle basi. Ho passato un periodo all'estero, poi sono tornata in Italia, ho fatto un biennio di composizione jazz ad Alessandria. Era un pretesto per stare dentro un ambiente in cui potessi scoprire delle cose, studiare delle cose, per suonarle sul violino. Ho scelto appositamente di non fare mai lezione con un violinista; devo dirti la verità, anche quando ho studiato a Londra, l'ho fatto con un sassofonista, con un batterista, non ho mai sentito la necessità di avere un violinista come esempio, cosa che non ho fatto neanche negli ascolti in questo percorso di studi che comunque continua tuttora, forse anche per non avere un modello che mi influenzasse troppo.

Parlando dei tuoi maestri, per primo mi viene in mente il grande Daniele Roccato. Mi parli di questo incontro?

Mi brillano gli occhi. La conoscenza di Daniele è arrivata in un momento secondo me importante. Sia per la fase mia personale e musicale in cui ero arrivata, sia perché - ti sembrerà banale - ho conosciuto Daniele, ho fatto tre setti-



SOLITUDO
«Drago riassume in sé un vasto paesaggio sonoro senza entrare nell'ambito di nessuno stile specifico, tenendosi ben lontana da ogni ostentazione» scrive M. G. Bianchi nella recensione di pag. 11.



N° e data: 01/12/2021
Diffusione: nazionale
Diffusione nri:/
Periodicità: settimanale
Pagina: 19



mane di masterclass con lui, e dopo un mese eravamo di nuovo in lockdown. Tutto quello che ho imparato in quelle tre settimane, se non avessi avuto sei mesi di blocco domestico, forse non sarebbe stato così fruttuoso come in realtà è stato. Perché nel secondo lockdown, quello che è andato dalla fine del 2020 a maggio del 2021, peraltro il periodo in cui ho scritto il disco, ho cambiato per certi versi rotta, per alcune cose, o semplicemente ho aggiunto un'altra rotta a quelle che già stavo percorrendo, e ciò che mi ha insegnato Daniele è stato fondamentale.

Quindi è stata un'esperienza che ha avuto anche un suo «peso» su «Solitudo».

Proprio così. Mi ha fatto innanzitutto riconnettere con lo strumento in quanto tale, che in tutti questi anni di studio e di improvvisazione avevo accantonato in favore dello studio di uno o più linguaggi. In questi sette anni ho cercato di imparare quanti più linguaggi improvvisativi possibile, tralasciando invece la questione timbrica, la questione delle possibilità espressive dello strumento, tralasciando il fatto che io comunque, a prescindere, stessi suonando un violino. Anche perché, come ti dicevo, come modelli nello studio dell'improvvisazione ho seguito tantissimi strumenti tranne il mio, e quindi è stato proprio importante perché mi ha spinto di nuovo dentro al violino. Daniele è uno che fa dell'esplorazione timbrica dello strumento il suo cavallo di battaglia. Nel senso che, al di là della sua tecnica incredibile, della sua

LA GRANDE DOMANDA È QUALE SIA DIVENTATO OGGI IL RUOLO DEL MUSICISTA, DELL'ARTISTA IN GENERALE, ANCHE IN RAPPORTO AL DISCO E AL LIVE

musicalità, ha proprio una competenza, una conoscenza totale del proprio strumento, cioè sa esattamente tutte le possibilità espressive che può tirar fuori dal proprio strumento e mi ha spinto a farlo sul mio. E questa cosa, collegata poi alla musica classica che comunque fa parte della mia vita perché ci sono cresciuta, e questi anni di studio intenso del linguaggio di improvvisazione jazzistico, swing, fusion, rock, blues, mi ha aperto ulteriormente le porte perché ognuno di questi linguaggi a sua volta si può combinare con espressioni timbriche differenti, mentre invece prima era una cosa che avevo lasciato in disparte, anche ovviamente per forza di cose perché non potevo fare tutto in una volta.

Ecco, rispetto al fatto che un musicista investa tutto, e tutto se stesso, come si rapporta la musica a questa epoca in cui ogni cosa scorre veloce? La musica ha un tem-

po per essere ascoltata, oggi?

Secondo me no, ma non soltanto la musica, e questo mi «consola». Nel senso che mi sembra che sia una condizione in cui si trovano tutte le arti ma anche tutte le attività, tutti i rapporti umani, non si ha più tempo neanche per quelli. Quindi la grande domanda è quale sia diventato il ruolo del musicista, dell'artista in generale, anche in rapporto al lavoro discografico che forse si sta separando sempre di più dal *live*. Paradossalmente il *live*, secondo me, sta ricominciando ad avere più importanza di quanta non ne abbia avuto negli ultimi anni. Perché, tutto sommato, se una persona si trova fisicamente in un luogo ad ascoltare, la sua attenzione è più coinvolta in questo modo che non all'ascolto di un disco. Ritengo che il coinvolgimento sensoriale in un'attività, qualunque essa sia, ti liberi da questa presunta mancanza di tempo, e quindi di disponibilità, e quindi di attenzione... Motivo per cui, e ne sono davvero contenta, io punto molto sul *live*. Tra l'altro ho un'attività didattica pressoché nulla, e di conseguenza il mio principale impegno lavorativo, ovvero il mio reddito, deriva in larga parte dalla musica dal vivo. Ma anche perché credo che il *live* sia un'ultima chimera per poter avere un contatto con le altre persone.

Avvicinandoci al disco, come vivi la dimensione del suonare da sola rispetto al suonare con gli altri?

È difficile, perché sicuramente suonare in solo ha dei limiti. Chiariamo anche una cosa: il

© SOLITUDO

DICEMBRE 2021 **MUSICA JAZZ** - 19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Andrea Gatti

Intervista a **Roberto Bonati**



Data: 26/09/2021
Diffusione: Radio Nazionale
Website:
Pagina: 1/1

Rai Radio 3

GR 3

Rai Giornale Radio

Intervista di Bruno Ruffolo a Roberto Bonati

2016GGiuseppe Arcamone

Intervista a **Roberto Bonati**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Data: 28/10/2021
Diffusione: Radio Nazionale
Website:
Pagina: 1/1



28.10.21 Intervista di Pino Saulo a Roberto Bonati

Intervista a **Roberto Bonati**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Ha l'emblematico titolo de «Nella luce del tempo» il concerto che inaugura la XXVI edizione di ParmaJazz Frontiere. Una musica di grande profondità che dà il via a un Festival atteso da migliaia di appassionati.

Si apre con questo concerto la XXVI edizione di ParmaJazz Frontiere Festival che porta l'emblematico titolo «Nella luce del tempo». Protagonista della prima serata sarà il Jakob Bro Uma Elmo Trio, formazione nata da un incontro recente, anzi recentissimo, benedetto tuttavia da un particolarissimo e magico interplay. Per l'occasione verrà presentato «Uma Elmo», il quinto album del Trio uscito per la Ecm, definito dal London Jazz New «una

musica che non ha fretta, ma di grande profondità». Vi si potranno ascoltare il sussurro intimo di Arve Henriksen (tromba), la ritmica raffinata di Jorge Rossy (batteria), ben noto agli appassionati di jazz di entrambe le sponde dell'Atlantico, in particolare per il suo decennale incarico nel primo trio di Brad Mehldau. Quanto a Jacob Bro (chitarra elettrica), la sua musica è stata definita «ipnotica e drammatica» dalla rivista DownBeat.

The 26th edition of the ParmaJazz Frontiere festival gets started with the Jakob Bro Uma Elmo Trio's profound soundscapes, setting the tone for this eagerly-awaited concert series.

Piazzale San Francesco, 1
Orari: 20:30
Prezzi: Biglietto intero 15€;
biglietto ridotto 12€

☎ 0521.238158
☎ 0521.1473786
@ info@parmafrontiere.it

settembre
2021



Un antico ritornello diventa la chiave per comprendere il senso del Tempo. Roberto Bonati presenta il suo ultimo lavoro nell'ambito della XXVI edizione del ParmaJazz Frontiere Festival.

«La Fòla de l'Oca è un antico e surreale ritornello che gira a vuoto su se stesso, un'ironica cantilena che mia nonna mi ripeteva spesso e che per me ha l'odore della terra, della nostra campagna, di un mondo che non è più ma nel quale sono le mie radici. E sembrato un titolo adatto per un lavoro sul Tempo». Così Roberto Bonati spiega il suo nuovo lavoro «La Fòla de l'Oca/Over Time», progetto nato per la XXVI edizio-

ne di ParmaJazz Frontiere Festival e inserito nel Dossier Parma 2020+21. Una storia raccontata attraverso la musica, l'arte che nel tempo nasce e muore, scolpendone lo scorrere. In scena la Parma Frontiere Orchestra, che in questa occasione vedrà collaborare i veterani dell'ensemble con giovani musicisti provenienti da prestigiose scuole europee del progetto internazionale «The Jazz Workshop». Dirige Roberto Bonati.

The musician Roberto Bonati presents his latest album as part of the 26th edition of the ParmaJazz Frontiere Festival: in which an ancient refrain becomes the key to understanding the meaning of time.

7

Piazza della Pilotta 15
Orario: 20:30
Prezzo: 25€, ridotto 20€

0521.238158
0521.1473786
info@parmafreniere.it
www.parmafreniere.it
www.eventfr.it

ottobre
2021

XXVI edizione Dal 26 settembre al 16 novembre in vari contesti della città

«Nella luce del tempo»: il motto di rinascita di ParmaJazz Frontiere

Concerti e incontri. Bonati: «Il nostro contributo per superare questa fase»



» Con «Parma Jazz Frontiere», la musica diventa strumento di incontro, riflessione, innovazione. Evocativo già il titolo di questa ventiseiesima edizione: «Nella luce del tempo».

«Questo progetto vuole essere un contributo per la ricerca di una luce in fondo al tunnel, così necessaria in un periodo storico e sociale come quello attuale – afferma in conferenza stampa Roberto Bonati, direttore artistico del Festival –. Dietro l'organizzazione dell'iniziativa c'è stato un grande lavoro per riuscire a creare un mix calibrato tra grandi ospiti, nuove scoperte e produzioni del Festival. Le tre parole chiave – spiega – sono: produzione, formazione e ospitalità».

La rassegna animerà la città dal 26 settembre al 16 di novembre «attraversando spazi diversi con cui, per ognuno in modo differente, si è cercato di dare vita a un contatto unico e un significato – sottolinea l'assessore Michele Guerra –. La musica dialoga con i luoghi che la ospitano: dalla Casa della Musica, il Teatro Regio, Csac, all'Ape Parma Museo, al Tempio di Valera e tanti altri». Tra gli spazi del Festival, anche il complesso Monumentale

della Pilotta: «Ospitare eventi come questo ci consentono di avvicinare il pubblico – dice Michela Canova in riferimento al Farnese che accoglierà «La Fòla de L'Oca/Over Time» –. Un pubblico anche internazionale, dato che il Festival è in stretto contatto con la scena musicale europea». Infatti «questa rassegna apre la città di Parma allo scambio musicale e culturale grazie ai tanti artisti europei – afferma Corrado Beldi presidente di I-Jazz –. C'è una grande attenzione alla sperimentazione». Una grande opportunità «anche per i giovanissimi – continua Alberto Spinelli del liceo musicale Bertolucci – i ragazzi del nostro liceo grazie a questo Festival avranno l'opportunità di fare esperienze uniche». Presente anche Luca Trentadue per ribadire il convinto sostegno di Fondazione Monteparma al progetto. «La musica, i luoghi della città, la tradizione e il futuro si incontrano – conclude Francesca Velani, coordinatrice di Parma Capitale Italiana della Cultura –. Ogni esibizione è riflessione e sintesi di un dialogo nel tempo e con il tempo». Info biglietti e programma: info@parmafreniere.it.

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione Ieri la conferenza stampa alla Casa della Musica, uno dei luoghi dove si svolgeranno i concerti, insieme a Teatro Farnese, Ridotto del Regio, Abbazia di Valserena, Ape Parma Museo, Tempio di Valera.

PROGRAMMA DEI CONCERTI

Domenica 26 settembre
Casa della Musica, ore 20.30
Jakob Bro Uma Elmo Trio

Sabato 2 ottobre, domenica 3 ottobre
Teatro Farnese, ore 20.30
ParmaFrontiere Orchestra: La Fola de L'Oca/Over Time

Mercoledì 6 ottobre
Casa della Musica, ore 18 e 20.30
Pericopes+1: «Up»

Sabato 9 ottobre
Casa della Musica, ore 20.30
Luca Perciballi organic Gesture Trio: «Approximately a grid with a plan»

Domenica 10 ottobre
Abbazia di Valserena, ore 17.30
Claudio Fasoli & Elisa Cuppini: «Il passo e il suono»

Domenica 17 ottobre
Ape Parma Museo, ore 18.30
«Una stanza per Caterina»: Elin Rosseland and Johannes Eick Duo

Venerdì 22 ottobre
Casa della Musica, ore 20.30
Enrico Pieranunzi: «Unlimited»

Domenica 24 ottobre
Ape Parma Museo, ore 18
Marco Colonna: «Fili»

Venerdì 29 ottobre
Casa della Musica, ore 20.30
Premio Giorgio Gaslini 2021: Kirke Karja

Sabato 30 ottobre
Ridotto del Teatro Regio, ore 15.30 e 18
Cartoons!

Lunedì 1° novembre
Tempio di Cremazione di Valera, ore 11.30
Roberto Dani - Concerto dedicato a Rocco Caccavari

Venerdì 5 novembre
Casa della Musica, ore 20.30
Franco D'Andrea

Sabato 13 novembre
Casa della Musica, ore 17
Andrea Grossi & Liceo Musicale A.Bertolucci a seguire ore 20.30: Hear my body singing

Martedì 16 novembre
Casa della Musica, ore 20.30
Francesco Orio Trio



PARMA
JAZZ
FRONTIERE



nella luce del tempo: torna il ParmaJazz Frontiere Festival

26 Settembre/16 novembre

Numerose le nuove produzioni a firma ParmaFrontiere

Fra gli ospiti: Enrico Pieranunzi e Franco D'Andrea

Torna con la sua XXVI edizione ParmaJazz Frontiere Festival, l'appuntamento annuale con la frontiera dei suoni e le proposte elaborate dal direttore artistico Roberto Bonati. Fra il 26 Settembre e il 16 Novembre la città di Parma e i suoi luoghi quali Casa della Musica, Complesso Monumentale della Pilotta-Teatro Farnese, Ridotto del Teatro Regio, Abbazia Di Valserena-CSAC, Ape Parma Museo, Tempio Crematorio di Valera, Associazione Remo Gaibazzi, Lostello-Parco la Cittadella e La Feltrinelli Libri e Musica verranno attraversati dalle suggestioni di un mix calibrato tra grandi ospiti, nuove scoperte e produzioni del Festival. Centrali in questa edizione, che porta l'emblematico titolo di Nella luce del tempo, il ruolo delle produzioni originali di ParmaFrontiere: un contributo per la ricerca di una luce in fondo al tunnel, così necessaria in un periodo storico e sociale confuso come quello attuale.

Si parte il 26 settembre (Casa della Musica, h 20:30) con un concerto del Jakob Bro Uma Elmo Trio con JaKob Bro alla chitarra elettrica, Arve Henriksen alla tromba e Jorge Rossy alla batteria, formazione di star internazionali di recente pubblicazione su etichetta ECM.

Il 2 e il 3 ottobre al Complesso Monumentale della Pilotta-Teatro Farnese (h 20:30) sarà la volta di La Fòla de L'Oca/Over Time di Roberto Bonati, inserita nel Dossier Parma 2020+21-Capitale della cultura italiana, che dirigerà la ParmaFrontiere Orchestra in una produzione realizzata per l'occasione. Alla voce Giulia Zaniboni, Riccardo Luppi flauti e sax, Mario Arcari oboe, Marco Ignoti clarinetti, Michael Gassmann tromba e flicorno, Paolo Botti violino, Gregorio Buti violoncello, Luca Perciballi chitarra, Tommaso Salvatori vibrafono, Andrea Grossi contrabbasso, Roberto Dani percussioni e batteria. I musicisti della ParmaFrontiere Orchestra saranno affiancati da sei allievi dalle classi jazz dalla Stavanger University, University of Göteborg, Oslo Norwegian Academy, Hochschule di Hamburg, Hochschule di Nürnberg, Glasgow University: accademie musicali con cui ParmaFrontiere ha instaurato un rapporto di collaborazione continuativo, sfociato nel progetto internazionale The Jazz Workshop. Il 6 ottobre ci si sposta alla Casa della Musica per un concerto dei Pericopes+1: alle 18:00 e alle 20:30 Emiliano Vernizzi al sax, Alessandro Sgobbio piano e fender rhodes e Ruben Bellavia alla batteria presenteranno Up, il loro nuovo progetto musicale uscito in cd nel 2020. Sempre alla Casa della Musica il 9 ottobre (h 20:30) salirà sul palco il Luca Perciballi Organic Gesture Trio con Luca Perciballi alla chitarra, Andrea Grossi al contrabbasso e Andrea Grillini alla batteria per l'anteprima del nuovo lavoro discografico Approximately a grid with a plan in uscita per AUT Records. Il 10 ottobre in programma una nuova produzione ParmaFrontiere, questa volta all'Abbazia Di Val Serena- CSAC (h 17:30), che vedrà l'incontro fra il sax di Claudio Fasoli e la danza di Elisa Cuppini.

Torna il 17 ottobre all'Ape Parma Museo (h 18:30) Una Stanza per Caterina, il tradizionale appuntamento pensato per ricordare Caterina Dallara, appassionata di musica e sostenitrice di ParmaFrontiere. Protagonisti Elin Rosseland alla voce e Johannes Eick al contrabbasso. Il 22 ottobre, alla Casa della Musica (h 20:30), sarà la volta di Unlimited, il piano solo di Enrico Pieranunzi, pianista italiano di fama internazionale. Il 24 ottobre l'Ape Parma Museo (h 18:00) ospiterà Fili, il progetto in solo di Marco Colonna (clarinetti) dedicato a Maria Lai. Il 29 ottobre (h 20:30) torna l'appuntamento con il vincitore del Premio Gaslini, assegnato quest'anno a Kirke Karja. Questa produzione originale la vedrà salire sul palco della Casa della Musica in un concerto per pianoforte solo.

Non poteva mancare anche quest'anno l'omaggio al magico mondo dei cartoni animati in programma al Ridotto del Teatro Regio il 30 ottobre (h 15:30 e 18:00) con Cartoons! Gli Esploratori della Giungla (Sabina Borelli voce narrante, Diletta Longhi voce, Matteo Valentini sassofono, Paolo De Matteis pianoforte, Giancarlo Patris contrabbasso e Benedetta Rositano batteria). In collaborazione con Segnali di Vita _ Il Rumore del Lutto e Socrem Parma, il 1° novembre (Tempio di Cremazione di Valera, PR - h 11:30) in programma un concerto per sola batteria preparata di Roberto Dani che renderà omaggio alla memoria di Rocco Caccavari.

Il 5 novembre alla Casa della Musica (h 20:30) un concerto di Franco D'Andrea per pianoforte solo.

Confermata infine, la tradizionale restituzione pubblica del Workshop con gli allievi del Liceo Musicale A. Bertolucci in programma il 13 novembre alla Casa della Musica (h 17:30). Il Workshop, giunto alla sua settima edizione, sarà condotto quest'anno da Andrea Grossi. A seguire, nella stessa giornata ma alle ore 20:30, Hear my body singing - dedicato alla voce - che vedrà, nel primo set, Camilla Battaglia (voce ed elettronica) e nel secondo set Diana Torto ed Enrico Degani duo, rispettivamente alla voce e alla chitarra classica.

L'ultimo concerto di questa edizione sarà quello del Francesco Orio Trio il 16 novembre alla Casa della Musica (h 20:30) con Francesco Orio pianoforte, Simone Di Benedetto contrabbasso e Davide Bussoleni batteria, sul palco per presentare il progetto Os. La serata fa parte del Progetto Nuova Generazione Jazz ed è in collaborazione con l'Associazione I-Jazz - Italiajazz.

Fra le iniziative del Festival anche una serie di presentazioni di libri e di guide all'ascolto.

Le presentazioni di libri vedranno Maria Giovanna Barletta, in dialogo con Roberto Bonati, illustrare il volume scritto a quattro mani con Davide Ielmini L'universo Gaslini. Guida ragionata a tutte le sue opere (Zecchini, 2021) il 7 ottobre alle ore 18:00, presso l'Associazione Remo Gaibazzi. Il 12 ottobre, alle ore 18:00 presso Lostello - Parco della Cittadella Claudio Chianura presenterà, con Alessandro Rigolli, Jazz border. Il jazz in Italia (Auditorium, 2019/2020). Il 19 Ottobre alle ore 18:00 la presentazione, sempre a Lostello e sempre in dialogo con Rigolli, del libro di Vanni Masala Io sono Michel Petrucciani (Curci, 2019). Si conclude il 25 Ottobre alle 18:00, ancora a Lostello, con il libro di Bruno Tommaso La scuola che sognavo scritto con Alfredo Gasponi (EDI-PAN, 2020).

Due, invece, le Guide all'ascolto in programma, a cura di Luca Perciballi: il 14 ottobre dedicata ad Electric Pleasures - Il concetto di elettricità ed elettronica nella musica del 900 (18:00 all'Associazione Remo Gaibazzi); il 28 ottobre sarà la volta di 25 Anni di ParmaFrontiere - Una prospettiva ragionata (18:00 all'Associazione Remo Gaibazzi).

Some Red Some Yellow, l'ultimissima uscita discografica a firma ParmaFrontiere Etichetta che vede protagonisti Tor Yttredal (sax) e Roberto Bonati (contrabbasso), sarà presentata a La Feltrinelli Libri e Musica il 13 ottobre (h 18:00).

«La Fòla de L'Oca/Over Time» di Bonati a ParmaJazz Frontiere Festival Stesera e domani al Farnese torna ad esibirsi la ParmaFrontiere Orchestra

» Teatro Farnese di Parma: oggi e domani, ore 20,30, prosegue, dopo l'apertura con il Jakob Bro Trio, il ParmaJazz Frontiere Festival con «La Fòla de L'Oca/Over Time» di Roberto Bonati, il primo appuntamento con le nuove produzioni di ParmaFrontiere 2021. Diretta dal Maestro Bonati, sul palco del suggestivo Teatro Farnese torna ad esibirsi la ParmaFrontiere

Farnese
La Parma
Frontiere
Orchestra
sarò diretta
da Bonati,



re Orchestra: Giulia Zaniboni voce, Riccardo Luppi flauti e sax, Mario Arcari oboe, Marco Ignotti clarineti, Michael Gassmann tromba, flicorno, Paolo Botti violino, Gregorio Buti violoncello, Luca Perciballi chitarra, Tommaso Salvadori vibrafono, Andrea Grossi contrabbasso, Roberto Dani percussioni e batteria. Il progetto de La Fòla de l'Oca vede protagonista un'edizione speciale della ParmaFrontiere Orchestra in collaborazione con giovani musicisti e una rete di prestigiose scuole europee: Benjamin Löfgren tromba (Gothe-

borg, Svezia), Ingrid Berg violino (Oslo, Norvegia), Simon Herberholztenore (sax) (Glasgow, Scozia), Fabius Mey-trombone (Norimberga, Germania), Finn Henrik Stamer violino (Amburgo, Germania), SimonAndreas Fredheim Folkvord sax contralto (Stavanger, Norvegia). Le scuole hanno selezionato i loro studenti e li hanno inviati in residenza artistica a ParmaFrontiere per partecipare alla ParmaFrontiere Orchestra 2021.
Info: Tel. 0521. 238158 e 0521.1473786 - info@parmafrontiere.it



ParmaJazz riflette sul tempo

Torna con la sua XXVI edizione **ParmaJazz** Frontiere Festival, l'appuntamento con la frontiera dei suoni, direttore artistico Roberto Bonati. Sino al 16 Novembre la città di Parma verrà attraversata dalle suggestioni ispirate al tema "Nella luce del tempo". Stasera al Teatro Farnese di Parma il festival prosegue con *La Fòla de l'Oca/Over Time* di Roberto Bonati, nuova produzione di ParmaFrontiere 2021 con la ParmaFrontiere Orchestra in collaborazione con giovani musicisti e una rete di prestigiose scuole europee. «*La Fola de l'Oca* è una ironica cantilena che mia nonna mi ripeteva spesso da bambino – spiega Bonati -. E' sembrato un titolo adatto per un lavoro sul Tempo, un progetto che prende avvio dalle riflessioni di ieri, ispirato da Sant'Agostino a Marco Aurelio, e cerca nel passato le strade per raccontare la complessità del nostro presente e il mistero del futuro». (A.Cal.)



Applausi a ParmaJazz Frontiere «La Fòla de L'Oca», riflessione in musica dedicata al tempo

» Dopo il successo fatto registrare dal Jakob Bro Uma Elmo Trio, protagonista il 26 settembre alla Casa della Musica dell'inaugurazione del ParmaJazz Frontiere Festival, la rassegna giunta alla sua XXVI edizione ha segnato un'altra rilevante tappa lo scorso fine settimana con il doppio appuntamento – sabato 2 e domenica 3 – rappresentato da «La Fòla de L'Oca/Over Time», nuova produzione realizzata da ParmaFrontiere per Parma Capitale della Cultura 2021 e ospitato al Teatro Farnese.

Un luogo, quello rappresentato dal seicentesco teatro ligneo del Complesso Monumentale della Pilotta, che riveste anche la valenza di uno spazio simbolico per quella sorta di riflessione in musica dedicata al tempo, oggetto centrale del lavoro che Roberto Bonati, direttore artistico del festival e compositore di questa nuova partitura, ha plasmato per la sua ParmaFrontiere Orchestra, formazione fondata nel 1998 e arricchita in questa occasione da sei allievi dalle classi jazz dalla Stavanger University, University of Göteborg, Oslo Norwegian Academy, Hochschule di Hamburg, Hochschule di Nürnberg, Glasgow University, accademie musicali con cui ParmaFrontiere ha instaurato una collaborazione confluita nel progetto internazionale The Jazz Workshop.

Un lavoro, quello di Bonati, che è partito da un'antica filastrocca che lo stesso autore descrive come una «una ironica cantilena che mia nonna mi ripeteva spesso da bambino». Le voci registrate di un'anziana e di un bambino, che si incorrono in questo giuoco infinito e malinconico, hanno quindi introdotto una tessitura musicale segnata da un gusto connotato per l'originale impasto timbrico da un lato, e dall'altro per una costruzione ar-

monico-melodica capace di evocare stilemi del passato innestandoli in un orizzonte espressivo che ci parla del presente. Una materia che ha rivestito i testi di Agostino, Marco Aurelio e Walt Whitman scelti per declinare questa indagine espressiva efficace e coinvolgente, che la compagine strumentale ha assecondato con bella affinità seguendo il tracciato, tra scrittura e improvvisazione, dettato dai gesti eloquenti dello stesso Bonati.



Nuova produzione

Roberto Bonati è partito da un'antica filastrocca, «una ironica cantilena che mia nonna mi ripeteva spesso da bambino»

Tanti e convinti gli applausi da parte del folto pubblico presente sia alla prima sia alla seconda serata, appuntamento quest'ultimo che abbiamo seguito e che è stato suggellato da due bis.

Alessandro Rigolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi I Pericopes+1 con «Up» alla Casa della Musica

» Per ParmaJazz, oggi alla Casa della Musica, ore 18 e ore 20, il doppio concerto dei Pericopes+1. Alessandro Sgobbio al piano, Emiliano Vernizzi al sax con il batterista americano Ruben Bellavia presenteranno il progetto Up.

Libri e dischi
ParmaJazz, tre
giornate di eventi
Oggi Chianura



» **ParmaJazz** Frontiere Festival è anche presentazioni di libri e dischi e guide all'ascolto. Oggi alle 18 presso Lostello – Parco della cittadella, Claudio Chianura presenterà, con intervento di Alessandro Rigolli, *Jazz border*. Il

jazz in Italia (Auditorium, 2019/2020). Domani Roberto Bonati - direttore artistico del festival - festeggerà il suo compleanno in maniera speciale: presentando il suo nuovo progetto musicale «Some Red Some Yellow» che lo

vede a fianco del norvegese Tor Ytredal. Giovedì alle 18 «Guida all'ascolto», a cura di Luca Perciballi, dedicata ad *Electric Pleasures* – Il concetto di elettricità ed elettronica nella musica del '900, all'Associazione Gaibazzi.



Oggi all'Ape ParmaJazz, omaggio a Caterina Dallara



» Torna anche quest'anno a ParmaJazz Frontiere Festival il tradizionale e delicato omaggio a Caterina Dallara, appassionata di musica e mecenate del Festival: appuntamento oggi alle ore 19 all'Ape Parma Museo con il duo formato da Elin Rosseland alla voce e Johannes Eick al contrabbasso.

Elin Rosseland e Johannes Eick collaborano da lunga data sia in questa formazione che in altri contesti. Spiegano i curatori della serata in una nota: «Il suono del duo si nutre di delicati contrasti tra il registro grave del contrabbasso a 6 corde e la voce di soprano, tra il fragile suono acustico e l'uso di elettronica quali midi controller e loop station. Organismo mobile vede i ruoli dei partecipanti confondersi continuamente in un gioco di formale e comunicativo dove l'improvvisazione trova un ruolo primario per raggiungere l'ascoltatore ed aiutarlo ad entrare nel mondo sonoro creato dal duo».

Elin Rosseland (voce) e Johannes Eick (contrabbasso) hanno iniziato la loro collaborazione nel 1982. Da allora hanno suonato insieme in diverse band come Fair Play (album «Fair Play» uscito nel 1989), in trio con Christian Wallumrod (album «Fra himmelen er det langt ned» uscito nel 1997) e in trio con Rob Waring (album «Moment» uscito nel 2004). La XXVI edizione del Festival ParmaJazz continua fino al 16 novembre, info@parmafrontiere.it, www.parmafrontiere.it.

r.s.

ParmaJazz Frontiere Applausi per il tradizionale evento del festival

«Una stanza per Caterina» dalla cifra delicata e intima

Profonda affinità espressiva del duo Elin Rosseland e Johannes Eick



Direttore

«Il ricordo di Caterina Dallara diviene un momento di ritrovo e di riflessione in musica», le parole del direttore artistico Roberto Bonati.

» Incastonato al centro del percorso avviato a fine settembre dal cartellone della ventiseiesima edizione del ParmaJazz Frontiere Festival, domenica abbiamo ritrovato l'appuntamento con «Una stanza per Caterina» in omaggio a Caterina Dallara.

Appassionata di musica e affezionata sostenitrice dello stesso Festival, prematuramente scomparsa, Caterina Dallara è stata ricordata anche quest'anno grazie ad un'offerta musicale declinata come di consueto attraverso una cifra al tempo stesso delicata e intima. «La musica è l'arte dell'assenza – ha evidenziato il direttore artistico Roberto Bonati in avvio di serata –, le note si manifestano in un momento per poi risuonare in un silenzio che prelude ad altre note, in un continuo fluire che ha a che fare il tempo, con il suo scorrere, con il suo passare». «E proprio in questo senso, il ricordo di Caterina diviene un momento di ritrovo e di riflessione in musica che proponiamo sempre con molto affetto», ha proseguito Bonati, ringraziando anche Alberto Ferretti per la vicinanza personale e la collaborazione professionale.

Protagonista di questo appuntamento concertistico,



ospitato all'Ape Parma Museo, era il duo formato da Elin Rosseland alla voce e Johannes Eick al contrabbasso, due artisti norvegesi che hanno avviato la loro collaborazione fin dal 1982. Una lunga frequentazione, quindi, che ha contribuito a delineare un'affinità espressiva profonda e variegata, una caratteristica che abbiamo ritrovato anche in questa occasione grazie ai dialoghi plasmati brano dopo brano. Da titoli come «Silence Wind and Water», composizione raccolta nel recente album «Gold» che i due artisti hanno realizzato nel 2020, siamo arrivati a «Time To Run, Time to Stay», una delle ultime tappe di questo percorso di ascolto, seguendo la voce di soprano della Rosseland e il

Duo norvegese

Elin Rosseland (voce) e Johannes Eick (contrabbasso) collaborano dal 1982.

suono del contrabbasso di Eick impegnati reciprocamente ad interessare scambi variegati, ora intrecciandosi in combinazioni timbriche cangianti, ora rincorrendosi grazie a scarti dinamici sempre misuratamente controllati. Un dialogo delicato, pregnante e diversificato assieme, nutrito sia da screezature timbrico-vocali filtrate attraverso l'armonizzatore elettronico, sia da pattern ritmico-armonici reiterati e sovrapposti grazie all'uso della loop station. Un percorso musicale, infine, capace di coinvolgere con misura originale il pubblico presente, che ha salutato a più riprese con convinti applausi i due artisti impegnati.

Alessandro Rigolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casa della Musica ParmaJazz: domani concerto di Pieranunzi

» Domani alle 20.30 alla Casa della Musica il pianista Enrico Pieranunzi, figura chiave del jazz italiano, con collaborazioni prestigiose sia in Europa che negli Stati Uniti, terrà un concerto nell'ambito di ParmaJazz Frontiere.



Venticinque anni di grande musica al ParmaJazz Frontiere Festival

Il 28 ottobre nuovo appuntamento con le Guide all'Ascolto di Luca Perciballi per ParmaJazz Frontiere Festival: appuntamento alle 18.00 all'Associazione Remo Gaibazzi per parlare di 25 Anni di ParmaFrontiere – Una prospettiva ragionata. Un'occasione irripetibile per festeggiare i 25 di Festival già passati e per ripercorrere le tappe di un Festival che da sempre si è distinto per la profondità della proposta, capace di non confinare il jazz in un ambito angusto ma di ampliare la sua definizione verso le musiche del mondo, ma anche per l'attenzione verso tutte quelle esperienze musicali propulsive e creative rispetto il mondo contemporaneo. Grazie ad un'attenta opera di catalogazione ParmaFrontiere possiede uno sterminato archivio di tesori da ascoltare. Perciballi opererà una selezione necessariamente arbitraria per cercare di restituire la storia ricca e complessa del Festival, sottolineando i punti chiave ricorrenti nelle loro evoluzioni e commentando alcune tra le più coinvolgenti performance che ParmaFrontiere ha ospitato.

Kirke Karja: la vincitrice del Premio Gaslini al ParmaJazz Frontiere Festival

Il 29 ottobre prossimo (ore 20,30) a salire sul palco della Casa della Musica di Parma (intero 18.00, ridotto 15.00 – info e prenotazioni ParmaFrontiere – Tel. 0521. 238158 e 0521.1473786 – info@parmafrontiere.it) per ParmaJazz Frontiere Festival sarà Kirke Karja, compositrice e pianista estone vincitrice dell'edizione 2021 del Premio Gaslini di cui il Festival è partner dagli esordi del Premio stesso.

Linea guida fondamentale e irrinunciabile della storia del Festival, infatti, è la promozione dei nuovi talenti internazionali, fertili realtà che meritano tutto il supporto e la visibilità per poter esprimere appieno il loro potenziale. Da questi presupposti nasce la collaborazione con il Premio Internazionale Giorgio Gaslini, fondato da Simona Caucia e dalla città di Borgotaro alla morte del Maestro: ogni anno il Festival produce e propone all'interno della propria programmazione un appuntamento con il vincitore del Premio.

Il Premio di quest'anno è stato assegnato alla giovane pianista estone Kirke Karja, che si esibirà in pianoforte solo. In possesso di un background di studi solidissimo sia nelle pratiche improvvisative che nella composizione, è da anni un talento della nuova scena europea che l'ha vista esibirsi in manifestazioni di rilievo come 12 Points, Jazzahead! e Tampere Jazz Happening. Il suo piano solo è di difficile definizione: ombroso e meditativo, rifugge la classificazione dei generi musicali; un flusso di coscienza che comprende jazz, musica contemporanea ed esplorazioni timbriche. Il linguaggio armonico della pianista è avventuroso e decisamente non comune, mutuando soluzioni dalle esperienze della contemporanea e della musica modernista. Kirke Karja si è laureata all'Accademia estone di musica e teatro con una laurea in pianoforte classico e un master in jazz. Ha anche studiato composizione e improvvisazione freelance e attualmente sta conseguendo un dottorato di ricerca presso l'Accademia estone di musica e teatro lavorando come musicista freelance. Nel 2014 ha ricevuto il Young Jazz Talent Award. Kirke è leader in diversi ensemble: Pae Collective, il Kirke Karja Quartet e l'ensemble internazionale Captain Kirke e The Klingons e Kirke Karja Trio. Kirke Karja Quartet si è esibito in festival prestigiosi come 12points, Jazzahead! e Tampere Jazz Happening e altri, oltre ad essere stata insignita del Jazz Ensemble of the Year 2018. È la presidente dell'Estonian Jazz Union.

ParmaJazz Frontiere Allo Csac, originale dialogo tra una danzatrice e un sassofonista Cuppini e Fasoli, «Il passo e il suono»



Al sax
Claudio Fasoli, sulla breccia dagli anni '70, dai tempi dei Perigeo.

Prosegue il programma dell'edizione 2021 del **ParmaJazz Frontiere Festival**, accompagnando il suo pubblico nelle diverse declinazioni di un panorama musicale multiforme. Una proposta che offre visioni differenti come quelle rappresentate dal dinamismo espresso da una formazione come Pericopes+1 (Alessandro Sgobbio al piano, Emiliano Vernizzi al sax con il batterista americano Nick Wight), impegnata alla Casa

della Musica a presentare il lavoro discografico «Up». O ancora come il Luca Perciballi organic Gesture Trio, nuovo progetto che coinvolge, oltre al chitarrista e compositore vincitore nel 2016 del Premio Internazionale Giorgio Gaslini, anche Andrea Grossi al contrabbasso e Andrea Grillini alla batteria, protagonisti sempre a Palazzo Cusani dell'anteprima di «Approximately grids with a plan», primo lavoro discografico del trio in uscita

a fine ottobre per Aut Records.

Ma l'esplorazione delle diverse frontiere espressive conduce anche a mettere in contatto la musica con altre forme artistiche quali, per esempio, la danza. Un incontro che si è concretizzato nell'appuntamento allo Csac all'Abbazia di Val Serena. Protagonisti di questo originale dialogo sono stati il sax di Claudio Fasoli e le coreografie di Elisa Cuppini, impegnati in una produzio-

ne originale di Parmafrontiere intitolata «Il passo e il suono».

Come annota lo stesso Fasoli, artista la cui intensa carriera passa dall'esperienza con i Perigeo degli anni '70 a varie collaborazioni con la scena internazionale: «Il passo della danzatrice e il suono del sassofono sono identità espressive che appartengono alla storia della cultura, alla storia dell'arte e anche, paradossalmente, alla storia della quotidianità».

Domani

Appuntamento alle 18 all'associazione Gaibazzi con le Guide all'ascolto di Luca Perciballi. Si parla dei 25 anni di ParmaFrontiere.

Uno scambio tra suono e gesto che ha trovato nei rimandi dei due artisti un'affinità al tempo stesso delicata e intesa, nutrita da un lato dal timbro pregnante del sax di Fasoli riverberato tra le volte dell'abbazia, capace di evocare atmosfere segnate da un personale ed efficace tratto comunicativo, e dall'altro abitata dai gesti e dalle parole della Cuppini, impegnata a disegnare geometrie in grado di assecondare le atmosfere evocate dal tracciato musicale, raccogliendo alla fine i convinti applausi del pubblico presente.

Alessandro Rigoli



Cartoons a ritmo di Jazz

Siete pronti bambini ad incamminarvi insieme a noi, nella Giungla? Si parte per una divertentissima esplorazione, in un luogo selvaggio tutto da scoprire, come un gioco da fare insieme. Con compagni di viaggio divertenti, con musiche e canzoni da cantare e ballare assieme, in viaggio verso nuovi e fantastici incontri! Pronti a partire? Si va all'avventura!!

Sabato 30 ottobre al Ridotto del Teatro Regio (doppio spettacolo 15.30 e 18.00, intero €.25.00, ridotto €. 20.00) ParmaJazz Frontiere Festival ripropone Cartoons! Gli Esploratori della Giungla il tradizionale appuntamento con il magico mondo dei Cartoni animati. Sul palco Sabrina Borelli voce narrante, Diletta Longhi voce, Matteo Valentini sassofono, Paolo De Matteis pianoforte, Giancarlo Patris contrabbasso, Benedetta Rositano batteria. Un appuntamento per i più piccoli e i più grandi che hanno ancora voglia di giocare esplorando la Giungla. Un viaggio divertente in un luogo emozionante, tutto da scoprire come un gioco da fare insieme. Un tuffo nel mondo dei cartoni animati, un appuntamento ormai annuale che quest'anno si avventurerà fra le musiche e i suoni delle molte, moltissime fiabe ambientate fra foreste e liane, assieme ai loro protagonisti: quattro musicisti, una cantante ed un'attrice canteranno, suoneranno e racconteranno le avventure dei di questi straordinari amici della fantasia. Uno spettacolo pieno di musica e canzoni, un dialogo tra personaggi e strumenti musicali, un concerto per grandi e piccini tutto da cantare.

Parma Jazz Frontiere Piano magico di Kirke Karja domani alla Casa della Musica

» Domani alle 20,30 a salire sul palco della Casa della Musica di Parma per Parma Jazz Frontiere Festival sarà Kirke Karja, compositrice e pianista estone vincitrice dell'edizione 2021 del Premio Gaslini di cui il Festival è partner dagli esordi del Premio stesso.

Linea guida fondamentale e irrinunciabile della storia del Festival, infatti, è la promozione dei nuovi talenti



internazionali, fertili realtà che meritano tutto il supporto e la visibilità per poter esprimere appieno il loro potenziale.

Da questi presupposti nasce la collaborazione con il Premio Internazionale Giorgio Gaslini, fonda-

Kirke Karja

La pianista estone ha vinto il premio Giorgio Gaslini.

to da Simona Caucia e dalla città di Borgotaro alla morte del Maestro: ogni anno il Festival produce e propone all'interno della propria programmazione un appuntamento con il vincitore del premio.

Il premio di quest'anno è stato assegnato alla giovane pianista estone Kirke Karja, che si esibirà in pianoforte solo.

Il suo piano solo è di difficile definizione: ombroso e meditativo, rifugge la classificazione dei generi musicali; un flusso di coscienza che comprende jazz, musica contemporanea ed esplorazioni timbriche.

(biglietto intero 18 euro, ridotto 15 - info e prenotazioni ParmaFrontiere - Tel. 0521. 238158 e 0521.1473786 - info@parmafrontiere.it)

r.s.

Corpo/spazio/suono. Una relazione a partire dal silenzio

Roberto Dani in Concerto Solo per Batteria preparata: ricordando Rocco Caccavari

Lunedì 1 novembre alle 11.30 al Tempio di Cremazione di Valera (PR), in collaborazione con Il Rumore del Lutto e Socrem Parma, ParmaJazz Frontiere rende omaggio alla memoria di Rocco Caccavari con un concerto di Roberto Dani: Corpo/spazio/suono. Una relazione a partire dal silenzio, un concerto solista per batteria preparata. Il concerto è una produzione Parmafrontiere 2021. Collaboratore storico del Festival e dei suoi progetti, Roberto Dani si distingue nel panorama internazionale per qualità e profondità della sua ricerca strumentale. La sua proposta si situa a cavallo fra forma improvvisata e composizione, creando una performance che coinvolge mente, corpo e suono in un totale di grande forza espressiva. Sulla scia del recente lavoro discografico Notturmo, la sua proposta è giunta ad una sintesi ancor maggiore, distillata al punto da creare una sintesi miracolosa fra precisione del dettaglio sonoro e precisione dell'azione scenica.

"A cavallo tra composizione pura ed improvvisazione, Dani si è da tempo distinto nel panorama internazionale come uno dei più straordinari musicisti in attività, autore di performance che coinvolgono mente, corpo e suono in un tutt'uno di grande potenza espressiva".

Carlo Boccadoro

"Musicista indefinibile, Dani ha creato uno spazio che va oltre i dualismi fino all'ambito dell'immanenza: uno spazio che proprio per questa ragione è indefinibile. È difficile pensare l'immanenza: il modo per avvicinarsi ad essa è vivere l'esperienza. Non bisogna ridurre questo concerto alle etichette: ciò che conta è quanto la precisione del dettaglio sonoro e dell'azione scenica abbia trovato la sintesi tra naturale e soprannaturale".

Elia Moretti

Lunedì mattina Esibizione di Dani in ricordo di Caccavari



» Lunedì alle 11.30 al Tempio di Cremazione di Valera, in collaborazione con Il Rumore del Lutto e Socrem Parma, **Parmajazz** Frontiere rende omaggio alla memoria di Rocco Caccavari con un concerto di Roberto Dani: «Corpo/spazio/suono». Una relazione a partire dal silenzio, un concerto solista per batteria preparata. Il concerto è una produzione Parmafrontiere 2021. Collaboratore storico del Festival e dei suoi progetti, Roberto Dani si distingue nel panorama internazionale per qualità e profondità della sua ricerca strumentale. La sua proposta si situa a cavallo fra forma improvvisata e composizione, creando una performance che coinvolge mente, corpo e suono in un totale di grande forza espressiva. Sulla scia del recente lavoro discografico «Notturmo», la sua proposta è giunta ad una sintesi ancor maggiore, distillata al punto da creare una sintesi miracolosa fra precisione del dettaglio sonoro e precisione dell'azione scenica.

Musicista autodidatta, da più di 25 anni esplora le connessioni con altri linguaggi: danza, multimedialità, teatro contemporaneo, come nello spettacolo Duell(O) di Michele Tadini alle prese con una scacchiera interattiva o con l'opera contemporanea de «Il sogno di una cosa».

Festival Apprezzato il concerto della vincitrice del 7° Premio Gaslini Giovane talento: al ParmaJazz Frontiere il pianismo fresco e denso della 31enne Karja

» Nelle pieghe del variegato programma del ParmaJazz Frontiere Festival in questa edizione 2021, si possono trovare percorsi obliqui, carsici che invitano ad attraversare dimensioni espressive e stilistiche anche molto differenti tra loro. Tracciati che mantengono comunque una loro coerenza nel quadro di uno sguardo vivace e curioso, capace di esplorare quelle «frontiere» della musica dell'oggi che hanno a che fare in vario modo con gli stili generati dalla musica di matrice afroamericana.

Un terreno nel quale è possibile anche rinvenire dei fili conduttori che legano diverse tappe di un percorso

reso coerente da un aspetto o una caratteristica particolari. In questo senso, la dimensione del pianoforte solista si propone come uno dei possibili sentieri ideali tramite i quali attraversare territori espressivi diversi, come quelli rappresentati dall'ampiamente consolidata maestria compositiva di un artista come Enrico Pieranunzi, protagonista dell'appuntamento intitolato «Unlimited» del 22 ottobre scorso, o dell'altrettanto autorevole figura del jazz italiano e internazionale - 80 anni compiuti l'8 marzo 2021, oltre 160 dischi incisi in Italia e all'estero e 20 premi Top Jazz vinti nella sua carriera, di cui 11 nella cate-



Venerdì
Nella foto, Kirke Karja. Il Festival continua con altri importanti appuntamenti: venerdì sarà Franco D'Andrea, 80enne leggenda del jazz, a esibirsi in un concerto per piano solo.

goria "Musicista italiano dell'anno" - rappresentata da Franco D'Andrea, chiamato per un concerto per piano solo previsto per venerdì 5 novembre (Casa della Musica, ore 20.30. Biglietti 18 euro, ridotto 15. Info: 0521 238158).

Al centro di queste due figure la giovane Kirke Karja, che abbiamo seguito alla Casa della Musica per un concerto solistico nel quale ci ha offerto la sua visione di un universo musicale ricco di rimandi a stili e generi differenti.

Trentun anni, diplomata all'Accademia estone di musica e teatro con una laurea in pianoforte classico e un master in jazz, Kirke Karja nel 2014 ha ricevuto lo Young Jazz Talent Award, mentre in questo 2021 è risultata vincitrice della settima edizione del premio internazionale dedicato al Maestro Giorgio Gaslini.

Quello proposto l'altra sera da questa artista è stato

un pianismo fresco e denso assieme, nutrito di rimandi compositivi derivati da diversi ambiti del repertorio classico contemporaneo richiamati in maniera dichiarata attraverso figure quali il tedesco Paul Hindemith o lo statunitense Elliott Carter.

Una miscela stilistica variegata, dunque, sciolta in composizioni ora raggrumate in cellule ritmico-timbriche dalle dinamiche decise, ora intessute attraverso campate armoniche più distese e riflessive.

Un immaginario musicale frutto di una fantasia felicemente e vivacemente affollata, capace di restituire attraverso una cifra improvvisativa peraltro ancora prudentemente circoscritta in un recinto espressivo ben riconoscibile, una lettura musicale decisamente apprezzata a giudicare dai calorosi applausi del pubblico presente.

Alessandro Rigolli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ParmaJazz Frontiere, Franco D'Andrea in concerto alla Casa della Musica

» Continuano gli appuntamenti del **ParmaJazz** Frontiere Festival, domani alle 20.30 alla Casa della Musica, con il concerto «per pianoforte solo» di Franco D'Andrea, uno dei nomi storici del pianismo jazz italiano e non solo.

Ottant'anni compiuti a marzo, oltre 160 dischi incisi in Italia e all'estero e 20 premi Top Jazz vinti nella sua carriera di cui 11 nella categoria «Musicista italiano dell'anno»: Franco D'An-

drea è considerato uno dei migliori pianisti contemporanei e rappresenta l'eccellenza che il jazz italiano ha saputo partorire negli ultimi 50 anni.

Anticipano gli organizzatori di **ParmaJazz**: «Sarà una straordinaria panoramica sul suo pensiero musicale, costantemente alla ricerca di un'espressività autentica e profonda. Musica di una caparbietà gentile, appuntita, magmatica, scattante e raffinata. Travolgente e coe-



Jazz Franco D'Andrea.

rente allo stesso tempo. Intensamente personale, completamente jazz. In un'epoca in cui nella maggior parte dei casi si maneggiano forme, estetica e arte con i guanti, Franco e la sua musica sono una delle luci più forti in una notte buia. Un faro da seguire per superare un mare scuro e viscoso in bonaccia».

Biglietti: intero 18 euro, ridotto 15; tel. 0521. 238158 e 0521.1473786.

r.s.



Casa della Musica Serata salutata da un meritato successo

Franco D'Andrea a ParmaJazz, una lezione di genio e regulatezza

Il pianista, 80 anni, ha trascinato il pubblico in un programma variegato

» Se il percorso offerto dal programma di ParmaJazz Frontiere ha visto negli appuntamenti dedicati alla dimensione del pianoforte solista un tracciato particolarmente significativo della sua proposta, il concerto offerto da Franco D'Andrea alla Casa della Musica ne ha rappresentato per diversi aspetti una significativa tappa, strema ed emblematica al tempo stesso.

Protagonista di una consistente fetta della storia della musica jazz, Franco D'Andrea ha proposto in questa occasione, di fronte a un pubblico folto, attento e partecipe, un suo personale percorso in un repertorio che nelle sue mani diveniva materia viva e vivida, una sorta di multiforme impasto musicale fatto vibrare dalla danza dei martelletti che animano lo Steinway gran coda che abita sornione la Sala dei Concerti di Palazzo Cusani.

E sornione pareva anche lo

D'Andrea
Protagonista di una consistente fetta della storia della musica jazz del nostro Paese.



stesso D'Andrea: 80 anni compiuti l'8 marzo di quest'anno, protagonista di oltre 160 dischi e vincitore nel corso della lunga carriera di 20 premi Top Jazz, di cui 11 nella categoria «Musicista italiano dell'anno». Un signore distinto, come siamo ormai abituati a riconoscerlo, a dall'istinto musicale repentino e personalissimo, profondo e coinvolgente. Significativa in questo senso appare la descrizione annotata da Enrico Rava nella prefazione del re-

cente libro «Franco D'Andrea. Un ritratto» (EDT 2021), nelle cui pagine Flavio Caprera ricostruisce il percorso del pianista e compositore di Merano: «D'Andrea è un talento unico [...]. Genio e regulatezza». Due caratteri, «genio e regulatezza» appunto, che sono emersi in maniera plastica nel corso del concerto che ha letteralmente ipnotizzato un pubblico che ha seguito le peregrinazioni del suo pianismo nei meandri di una fantasia

musicale capace di miscelare la memoria di evocazioni «classiche» a fantasmi di «amori supremi» di coltrianiana memoria, fino a far balenare l'amato Thelonious Monk incarnato tra l'altro dal perentorio tema di «Well You Needn't».

Ma il flusso musicale è stato talmente denso, continuo e variegato, che, pur alternato dai momenti nei quali D'Andrea stesso si metteva in disparte – sornione, appunto – a ricevere gli applausi, i temi, i rimandi e le fughe in avanti – o verso un personale «altrove» – del musicista sono proseguite senza soluzione di continuità, confondendo le citazioni e le invenzioni originali, così come il programma «ufficiale» e i bis, regalandoci infine la gratificazione di una bella, lunga e intensa serata di buona musica, salutata da un meritatissimo successo.

Alessandro Rigoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Musica Jazz: declinazione futura

Al ParmaJazz Frontiere Festival tre progetti per raccontare il jazz di oggi e di domani

Doppio concerto il 13 novembre prossimo alla Casa della Musica di Parma per ParmaJazz Frontiere Festival che presenterà alle 17.00 l'esito del Workshop con gli Allievi del Liceo Musicale "A. Bertolucci" condotto da Andrea Grossi. Alle 20.30 un doppio set che vedrà protagoniste due affascinanti voci femminili del jazz italiano: apre Camilla Battaglia, voce ed elettronica, che presenterà il suo progetto Perpetual Possibility. Il secondo set sarà affidato al Diana Torto e Enrico Degani Duo con Diana Torto alla voce ed Enrico Degani alla chitarra classica impegnati in Cantus in Fabula. Saltato l'anno scorso causa Covid, torna per la sua settima edizione il Workshop al Liceo Bertolucci con relativo concerto, una delle produzioni firmate ParmaFrontiere. Titolo dell'appuntamento disegnato da Andrea Grossi per questo appuntamento Era, Ora! ...spunti per la musica in divenire: un momento di approfondimento che indaga percorsi possibili attraverso i quali i giovani studenti del liceo Bertolucci andranno ad esplorare alcune direzioni che la musica può prendere, con un approccio attuale e presente, che rende la musica (anche quella di ieri) contemporanea, nell'ottica di ricercare il suono, o i suoni, del domani. Ciò che "era" rapportato alla nostra era, adesso e ora. Nella molteplicità della nostra contemporaneità si scopriranno mondi diversi che avranno però lo stesso fine ultimo: la creazione di musica sincera, fresca ed attuale. La serata sarà, invece, dedicata che vede protagonista la voce con due progetti che ne mostrano le infinite e possibili declinazioni; due set brevi per avere esperienza del canto contemporaneo in Italia. Il primo set sarà occupato dal progetto in solo di Camilla Battaglia cantante e compositrice tra i maggior esponenti della nuova scena italiana. Intitolato Perpetual Possibility questo set è una performance intima pensata come un racconto sonoro dedicato ai versi dei Quattro Quartetti di Eliot. La voce pura convive con l'elettronica in un continuum sonoro estremamente attuale e coinvolgente l'abilità vocale della Battaglia è affiancata alla sua capacità di utilizzo di nuove tecnologie e di live coding. Il secondo set vede il duo Diana Torto ed Enrico Degani che presentano un racconto sonoro narrato a due voci, quella della chitarra classica e quella della vocalità. Un racconto che vive del continuo intreccio di trame, di contrappunti e svolte imprevedute. Attivo da lungo tempo, il duo ha realizzato due dischi: Corale, in trio assieme ad Achille Succi, e In Between, in trio con Michele Rabbia. La scelta dei brani, quasi tutte composizioni originali dei due musicisti, richiama in modo decisivo i tratti più caratteristici della cosiddetta musica improvvisata europea: ricercatezza e sensibilità timbrica che si unisce all'utilizzo attento di melodie e sonorità legate alla tradizione eurocolta. La libertà nello sviluppo della forma è il tratto che forse più contraddistingue Cantus Fabula: ogni loro racconto sa trovare una precisa identità sonora, ma all'interno di una trama che ogni volta si presenta unica e diversa dalle altre.

«Parma Jazz»

Oggi doppio concerto alla Casa della musica

» Doppio concerto oggi alla Casa della musica di Parma per ParmaJazz Frontiere Festival che presenterà alle 17 l'esito del Workshop con gli Allievi del Liceo Musicale Bertolucci condotto da Andrea Grossi. Alle 20.30 un doppio set che vedrà protagoniste due affascinanti voci femminili del jazz italiano: apre Camilla Battaglia, voce ed elettronica, che presenterà il suo progetto Perpetual Possibility. Il secondo set sarà affidato al Diana Torto e Enrico Degani Duo con Diana Torto alla voce ed Enrico Degani alla chitarra classica impegnati in Cantus in Fabula. Saltato l'anno scorso causa Covid, torna per la sua settima edizione il Workshop al liceo Bertolucci con relativo concerto, una delle produzioni firmate ParmaFrontiere.

La serata, invece, vedrà protagonista la voce con due progetti che ne mostrano le infinite e possibili declinazioni; due set brevi per avere esperienza del canto contemporaneo in Italia. Il primo set sarà occupato dal progetto in solo di Camilla Battaglia, cantante e compositrice tra i maggiori esponenti della nuova scena italiana intitolato «Perpetual Possibility». La voce pura convive con l'elettronica in un continuum sonoro estremamente attuale e coinvolgente; l'abilità vocale della Battaglia è affiancata alla sua capacità di utilizzo di nuove tecnologie e di live coding. Il secondo set vede il duo Diana Torto ed Enrico Degani che presentano un racconto sonoro narrato a due voci, quella della chitarra classica e quella della vocalità. Un racconto che vive del continuo intreccio di trame, di contrappunti e svolte imprevedute. Attivo da lungo tempo, il duo ha realizzato due dischi: Corale, in trio assieme ad Achille Succi, e In Between, in trio con Michele Rabbia.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ParmaJazz Concerto «Os»: stasera il Trio di Francesco Orio

» **ParmaJazz** Frontiere Festival si conclude stasera alle 20.30 alla Casa della Musica con il concerto Os di Francesco Orio Trio, con Francesco Orio al pianoforte, Simone Di Benedetto al contrabbasso e Davide Bussoleni alla batteria. In collaborazione con I-Jazz - Italiajazz (intero 18 euro ridotto 15; info e prenotazioni 0521. 238158 e 0521.1473786.



Casa della Musica Il concerto ha concluso la rassegna diretta da Roberto Bonati

La fresca visione del trio di Francesco Orio mette il sigillo a ParmaJazz Frontiere

Al centro della serata il progetto «Os», tutto declinato sul concetto di «parola»



ParmaJazz

Roberto Bonati. A destra Francesco Orio che si è esibito in trio con Simone Di Benedetto e Davide Bussoleni.

» L'edizione 2021 del ParmaJazz Frontiere Festival si è chiusa martedì sera alla Casa della Musica con un concerto che ha offerto, attraverso la classica combinazione strumentale formata da pianoforte, contrabbasso e batteria, la fresca visione musicale del trio guidato da Francesco Orio.

Una proposta di qualità, come ha sottolineato il direttore artistico Roberto Bonati in apertura di serata, salutandolo con consolidato affetto il pubblico presente ma evidenziando anche con dichiarata amarezza i posti vuoti di una sala che poteva essere più popolata. Una circostanza che, se da un lato apre ad una ormai ciclica riflessione sulla capacità della nostra città di recepire offerte musicali non banali, dall'altra ha evidenziato il valore aggiunto di una sera che ha permesso ai presenti di condividere una proposta originale che vedeva protagonista una formazione composta da solidi musicisti esponenti di una generazione tra le più vivaci e dinamiche del panorama jazzistico nostrano. Un'attenzione, quella rivolta alle diverse generazioni di musicisti, che



ParmaJazz Frontiere coltiva da sempre attraverso cartelloni che ospitano anche appuntamenti come quelli che hanno visto impegnati, sabato scorso sempre alla Casa della Musica, gli allievi del Liceo Musicale «Bertolucci» condotti da Andrea Grossi nell'esito finale del workshop intitolato «Era, Ora! ...spunti per la musica in divenire», appuntamento che ha preceduto il doppio set che ha coinvolto prima Camilla Battaglia (voce ed elettronica) con il progetto «Perpetual Possibility», seguita dal Diana Torto (voce) e Enrico Degani (chitarra) Duo in «Cantus in Fabula».

Ultime tappe di una rasse-

gna che ha trovato nella serata offerta dal Francesco Orio Trio un suggello particolarmente significativo, per la proposta musicale presentata e per la qualità esecutiva che ha restituito il progetto discografico «Os». Come ha chiarito lo stesso pianista – già vincitore del Premio Gaslini – nel corso del concerto, il concetto di base è la “parola” e le composizioni raccolte in questo lavoro sono ispirate alle varie declinazioni possibili della parola parlata o cantata. Il risultato è stato presentato brano dopo brano da differenti atmosfere espressive che hanno attraversato in maniera obliqua una tra-

dizione musicale che andava dalla trecentesca ars nova francese di Guillaume de Machaut a temi popolari finlandesi, da atmosfere monodiche di gusto gregoriano a peregrinazioni armonico-ritmiche di jarrettiana suggestione, fino a mischiare impasti timbrici alla registrazione di parole recitate in italiano o in cinese settentrionale (o mandarino). Brani dai titoli connotati come «Kyrie», «Orationis», o ancora «A cala aca la cala a anca la ca la» – quest'ultimo in dialetto cremonese – hanno restituito la variegata fantasia compositiva che il pianoforte di Orio ha condiviso con la batteria di Davide Bussoleni e con il contrabbasso di Simone Di Benedetto, ognuno dei quali ha potuto inoltre sviluppare oasi solistiche più libere ed estemporanee. Un percorso di ascolto salutato da convinti applausi e chiuso da alcuni bis tra i quali quello che Simone Di Benedetto ha voluto dedicare alla figura di Kobe Bryant, campione del basket morto in un tragico incidente d'elicottero nel gennaio del 2020.

Alessandro Rigolli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

